Anno XV N. 100 — Udine Mercoledì 4 Maggio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. dopo la firma del gerente cent. — in quarta pagina cent. 15.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Lotta religiosa

La guerra religiosa in Francia si va facendo ogni giorno più viva. Come scrive sagacemente il sig. de Mazade nella *Revue des deux mondes*, pare che i politicanti di sinistra della Francia non si sperino il mantenimento della repubblica nelle loro mani, se non dal raggruppamento e dalla mobilitazione di tutte le forze antireligiose contro quelle cattoliche. Ed il de Mazade constata l'esistenza di un piano prestabilito, del quale farebbero parte le irose manifestazioni nelle chiese incoraggiate dall'inazione del governo, le quali se non ancora hanno fatto realizzare la minacciata chiusura delle chiese, raggiungono per altro lo scopo di far sospendere la predicazione con un semplice ordine di polizia, quando la predica non vada a sangue agli anarchici, o meglio ai liberi pensatori, accaniti nemici della religione!

Tutto questo si vien facendo oggi in Francia, consenziente il ministro Ricard, il quale se non va più oltre nella sua guerra al cattolicismo è perchè non trova molta accondiscendenza nei suoi colleghi del ministero, e specialmente nel signor Ribot, al quale si attribuiscono i commenti che il *Journal des Débats* ha testè pubblicati sulla circolare che Ricard ha diretta ai procuratori della Repubblica; commenti che dimostrano come le istruzioni del Ricard non abbiano alcun carattere giuridico e siano arrischiate ed imprudenti.

Ed è così che oggi assistiamo dolorosamente ad una vera razzia di Pastorali vescovili, per le quali sono deferiti al Consiglio di Stato i Prelati che ne sono gli autori, con la dichiarazione di esservi *abuso* in tali Pastorali.

Abuso? Che cosa è mai questo abuso? Quale penalità importa simile abuso? A questa richiesta bene risponde l'*Osservatore Romano* allorchè osserva che in mezzo a tanto progresso ed a tanta libertà, questa formola è una delle tante anticaglie, forse omai l'ultima, che si sono dissotterrate dai crollati magazzini del regalismo, del giansenismo e del cesarismo, e che per conseguenza è l'arma più irruginita e spuntata che mai possa usare oggidì lo Stato laico e laicizzatore.

Quando infatti è stato dichiarato che in una lettera d'un Vescovo v'è abuso, essa resta egualmente nella sua integrità e nella sua efficacia. Il clero ed i fedeli, a cui è indirizzata, vi obbediscono e vi aderiscono egualmente; anzi si verifica che i buoni cattolici tanto di più si sottomettono alle prescrizioni ed ai consigli dei loro Vescovi, quanto più questi sono colpiti e perseguitati. E basterebbe al riguardo il fatto che ne riferisce l'*Eclair de Montpellier*, che cioè, essendosi sparsa in quella città la voce di essere stato quel Vescovo Mons. Cabrières, deferito per abuso al Consiglio di Stato, un gran numero di persone andarono ad offrire al coraggioso Prelato non già le loro condoglianze, ma i loro rispettosi rallegramenti.

I repubblicani di sinistra battono le mani all'azione antireligiosa del ministro dei culti Ricard, è vero; ma non mancano però degli altri, anche repubblicani, e notoriamente avversi alla religione i quali stigmatizzano l'operato di lui, inquantochè questi non raggiunge punto coi suoi atti *lo scopo di comprimere in un modo qualsiasi* gli ordinamenti dell'autorità ecclesiastica, che sortiscono tutti i loro effetti. E' una guerra, quindi, che muove insieme sdegno e compassione, secondochè la si guardi e consideri. Quali che possano essere, intanto, le persecuzioni di Ricard, non ci sgomentiamo per questo. Lo ripetiamo, la Chiesa romana ha resistito a persecuzioni ancor più temibili di queste che oggi incontra, e sempre vittoriosamente. *Vorrà temere ora* di questa del Signor Ricard e socii?... Concorrerà essa ad affermare ancora una volta la supremazia della Chiesa, fondata, com'è, su basi solidamente granitiche.

LE SPESE MILITARI E LA TRIPLICE

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Permettetemi una calda e sincera congratulazione a me stesso.

Quando parecchi mesi fa si parlò della necessità di ridurre le spese militari, io annunziai rotondamente sul *Cittadino* che, all'infuori delle economie amministrative sul bilancio della guerra, non era possibile conseguire alcuna notevole riduzione di spesa per i patti portati dall'impegno della triplice alleanza.

Allora la notizia passò quasi inosservata; qualche giornale cattolico la riprodusse e qualche foglio ministeriale sdegnosamente la respinse.

Oggi tutta la stampa europea riproduce e commenta le notizie dei diarii inglesi, i quali addebitano al viaggio del re Umberto a Berlino, il proposito di chiedere alla Germania una riduzione delle forze militari dell'Italia; proposito che i giornali italiani smentiscono dicendo che nel trattato della triplice alleanza non è parola delle forze, nè dell'ordinamento militare, che ogni potenza alleata deve avere.

Ma con buona venia degli uni e degli altri sono tutti un poco sul terreno delle inesattezze.

E' vero che nel trattato della triplice alleanza non è fissata la forza che ogni potenza deve tenere sotto le armi, ma determinando i *casus foederis*, stabilisce anche le operazioni che ogni alleato dovrebbe eseguire. Di qui la forza che ogni potenza deve aver pronta, armata ed istruita.

V'è dell'altro però. Nel maggio del 1890 tra l'Italia e la Germania seguì una convenzione militare, che non è conosciuta se non dai sovrani, dai capi di stato maggiore e dai ministri della guerra, e questa convenzione fissa precisamente le forze che le due potenze debbono aver disponibili per una mobilitazione anche improvvisa. Questo spiega perchè nella crisi ministeriale, da cui non siamo ancora usciti e che fu determinata unicamente dalla questione dei crediti militari, lo scioglimento sia dipeso unicamente dalle conferenze tra il re, il capo di Stato maggiore Cosenz e il ministro Pelloux.

Che il re Umberto vada a Berlino per ottenere danari dalla Germania sotto forma di prestito e per chiedere una riduzione delle forze militari italiane, non è vero. Egli va bensì per esaminare la situazione politica generale rispetto alla triplice alleanza e particolarmente all'Italia ed alla Germania, per decidere poi fino a qual punto siano riducibili le spese ordinarie e quelle straordinarie del bilancio della guerra.

La possibilità, per non dire la certezza, dell'incontro contemporaneo dello Czar, notizia che io vi comunicai pel primo e che non ha trovato alcuna smentita neanche officiosa, aumenta l'importanza del viaggio reale, di cui tanto si occupano tutti i giornali europei.

La triplice alleanza, costituita da interessi violenti che fanno capo alla eterna questione romana, si è convertita in meno di dieci anni in un'arma pericolosissima per l'Italia. Solo ora i fautori della triplice se ne accorgono.

Il clero e le elezioni in Inghilterra

Mentre il ministro Richard in Francia priva del suo assegno il venerando Vescovo di Mende, reo soltanto di avere raccomandato genericamente agli elettori cattolici il loro concorso alle urne, ecco quanto accade in Inghilterra, paese dove la religione cattolica non è la religione dello Stato.

Alla *Croix* fu comunicato un manifesto indirizzato agli elettori di Chelsea, sobborgo di Londra, che venne affisso alle porte di tutte le chiese di quel distretto. Esso è datato da Santa Maria, *Cadogan Street*, S. W. 31 marzo 1892, e fra le altre cose vi si legge:

« Noi, clero cattolico del distretto, raccomandiamo alla vostra buona volontà la candidatura del tenente colonnello W. Oughton Giles, che, dietro nostra richiesta, col più cordiale nostro desiderio si presenta ancora per il posto già occupato, in qualità di amministratore degli ospizi per Chelsea. »

E si soggiunge che il colonnello « adempì pienamente gli obblighi assunti l'anno scorso — di adoperarsi per l'interesse dei poveri e dei contribuenti — e più specialmente per quello dei nostri cattolici poveri e dei loro figliuoli. Il colonnello Giles riuscì nel suo fine mercè grandi sforzi. Sopratutto ottenne che fosse riconosciuto il lavoro del vostro clero nell'ospedale, facendo votare un assegnamento per il rev. P. Servita, il quale visita i nostri numerosi infermi e che perciò tiene una condizione ufficiale. »

Il manifesto è sottoscritto dall'Ill. mons. Laird Patterson, vescovo titolare di Emmaus, dal superiore dell'Oratorio, dal priore dei Servi di Maria e dal rettore di *Kensal New Town*.

La questione africana

Si parla molto seriamente dagli uomini politici della convenienza di ridurre l'occupazione militare in Africa, limitandola puramente a Massaua e lasciando alle società africane, coloniali, geografiche di attivare i commerci agricoli ed industriali colle regioni interne.

Il presidio che occorrerebbe per questo servigio d'ordine non eccederebbe i mille uomini, compresi i carabinieri. Gl'italiani colle truppe indigene procurerebbero la sicurezza delle strade, del porto e accompagnerebbero le carovane nei punti meno sicuri. Le società pagherebbero un canone annuo al Governo quale *concorso* al mantenimento della colonia, per modo che il bilancio dello stato non dovrebbe essere gravato che di piccola somma per quel possesso nel Mar Rosso.

Più che una occupazione effettiva l'Italia impedirebbe l'occupazione di Massaua e delle regioni, che da Massaua mettono nell'Abissinia, alle altre potenze europee, che agognano mettere un piede colà.

66 APPENDICE

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Avuto lo strumento, la giovine donna intonò una canzone mesta e appassionata sembrandole d'essere una principessa delle leggende prigioniera in un torrione, la quale col canto invitasse il cavaliere, che passava, a tentar l'avventura della sua liberazione.

Ma qual cavaliere potea mai passare per quei deserti non solcati da nessun cammino, ove non si trovava traccia d'uomo vivente?

Josè ritornando a casa in quel momento udì la voce armoniosa e la melodia soave di quel canto. Sulle prime fermossi per ascoltar meglio; indi, vinto dalla dolcezza, rivolse i passi alla torre, salì i gradini e trovossi davanti a Giulia senza che questa si avvedesse della sua apparizione.

Scortolo, arrossì fino al bianco degli occhi, e fece un movimento per ritirarsi; ma Josè sedendo sovra uno scalino la pregò di restare e continuare.

— Mai più, rispose la dama, io cantava così un'arietta per divertire Rosita e le palombe. Ma figuratevi se io canterei in vostra presenza!

— So bene che lo fate per modestia, giacchè erano deliziosi i suoni onde testè facevate risonar l'aria. Anche la natura bruta si commove alla musica e alla poesia!

— Veramente, riprese Giulia, spesse volte fu detto che gli alberi e i sassi di un luogo come questo...!

Josè non rispose.

— E in quanto a Rosita poi, continuò Giulia, guardate il bell'effetto che le ha prodotto la mia canzone; s'è addormentata.

E indicò colla mano la ragazza, la quale vinta dall'ardore soffocante, colla testa appoggiatata al muro della torre, dormiva profondamente.

— No, disse ancora Giulia, io procuro di distrarmi un poco come posso, ed ecco tutto. Poichè sento proprio d'essere una grande imbecille.

— Non siete sola, *signora*, rispose Josè con voce commossa. Altri sarebbe felice se vedesse felice voi.

— Sì so bene, *ripigliò* Giulia, che uno degli autori della mia sventura ne è ora grandemente pentito ed amareggiato.

Josè levò i suoi *grandi occhi neri* pieni di stupore e di dolcezza a queste parole della dama. Giammai egli avrebbe pensato che la contessa, la quale non *mancava mai* di morderlo, finalmente dovesse rendere giustizia alla sua lealtà e alla sua buona intenzione.

— Sì, ripetè Giulia, *oramai sono* convinta che l'atto di barbarie dai voi consumato fu opera della crudeltà di un vecchio...

— Signora....

— Non crediate con ciò che io voglia scusarvi; ma appena compiuto il delitto ve ne rincrebbe sinceramente. Non credetti sulle prime alle vostre proteste di pentimento, poichè troppe volte mi promettevate di liberarmene; ma ora vi rendo la giustizia che meritate.

— Quando un animo non è fatto per l'odio e per la vendetta, ben presto cessa l'esaltazione violenta che spinse al delitto. Voi vi siete addossato un fardello assai pesante, non è vero?

Josè ascoltava attonito queste parole, e man mano che la contessa parlava, il suo volto si riempiva di tristezza.

— Sì, è vero pur troppo quello che voi dite, esclamò alfine il giovane. Voi avete interpretato i miei sentimenti colla fedeltà di un pittore!

— A proposito di pittore, soggiunse Giulia in un momento di riflessione, voi amate molto le contadinelle, poichè avete voluto rivestire cogli abiti della campagnuola anche colei che per disgrazia qui si trova.

Il giovane arrossì tutto venendo a conoscenza che Giulia avea scoperto il suo quadro; e masticando le parole, rispose:

— Io bramava crearmi un ideale d'una donna alla quale avessi potuto consacrare il mio cuore. Noi non possiamo trovar la compagna dei nostri giorni che nella classe cui appartengono la nostra madre e le nostre sorelle. Non è colpa mia se volendo dipingere un tipo di beltà e di dolcezza, il pensiero ha urtato nelle vostre sembianze.

Giulia piegò la testa senza proferir motto, ma essa era evidentemente commossa. Il vento avea sciolto la sua nera capigliatura, che le cadeva ondeggiante sul collo e sulle spalle. Josè nel contemplarla si sentì vinto internamente da tale tenerezza che egli fece un passo per pigliarle la mano ed inginocchiarsele davanti.

Ma Rosita destatasi subitamente cominciò a gridare che di grossi goccioloni le erano caduti sulla testa e che conveniva affrettarsi a rientrare.

E rientrarono infatti nel momento in cui l'*uragano* cominciava a scoppiare.

Il cielo coperto di nuvoloni grossi, del color del piombo, spandeva una oscurità tetra e livida; la pioggia scrosciava con immenso fracasso, e la grandine venne poi a distruggere in pochi minuti, le speranze dei poveri agricoltori.

(Continua).

Sebbene il progetto incontri l'opposizione degli africanisti di metodo e dei militari, tuttavia il Governo raccomande essere il solo conciliabile cogli interessi dello Stato e la sua dignità, e può impedire il richiamo puro e semplice delle truppe, come vogliono — senza torto — i radicali.

Denari spesi bene

Un giornale napolitano assicura che la campagna contro le bande insorte in Africa ha costato circa 150 mila lire.

L'altro giorno è uscito dall'Isola Maddalena il regio avviso *Rapido*.

Questa nave doveva fare esercizio di lancio con tubi subacquei, contro un bersaglio rappresentato da una torpediniera *Tornichoff*, che rimorchiava un battello.

Però il primo siluro, lanciato senza approssimare la distanza, investì fra gli scogli e lasciovvi la testa *(appartamento carico)* che andò al fondo.

Il resto del siluro è avariato si gravemente da esser reso inservibile.

Il costo di ogni siluro è di 25.000 lire. In cinque ore che il *Rapido* è stato fuori costò allo Stato approssimativamente 60 mila lire!

Avanti allegramente!

Le economie del Gabinetto della «lesina» son tutte di questo genere.

Le frottole Vaticane dei giornali liberali

(Dalla «Voce della Verità»)

E' insussistente la notizia, riferita dal *Mattino* di Napoli, che «la Commissione cardinalizia, che cura le economie in Vaticano, abbia stabilito di diminuire gli stipendii agli impiegati nelle Congregazioni ecclesiastiche.»

***

Il *Messaggero* narra di un colloquio fra il S. Padre e il Cardinale Richard, e mette in bocca a Leone XIII alcune parole, che pretende spacciare per «testuali.»

E' inutile dire che esse sono di fabbrica del giornale di via del Bufalo.

Il *Pungolo*, il *Paese*, il *Secolo* e molti altri giornali narrano che il Santo Padre ha già messo a disposizione del Comitato dell'*Unione Romana* «una rilevante somma di danaro.»

Siamo in grado di dichiarare esser questa una fantasia di qualche novelliere di professione.

***

Il *Popolo Romano* si lascia telegrafare da Lisbona che «il Papa ha mandato alla regina Amelia le insegne dell'ordine della Rosa d'Oro.»

Abbiamo già smentita giorni sono questa diceria, e ora ripetiamo la smentita.

Carino poi quel corrispondente che converte la Rosa d'Oro a bella prima in una specie di ordine equestre!

Che ne diranno gli «abbonati ecclesiastici» di quel giornale?

***

L'*Italie*, del 29, parlando del processo Amalfitano, fra le altre belle cose (che non ci curiamo di rilevare) scriveva anche questa: «Non ostante tutte le preghiere indirizzate al Cardinale Oreglia, egli non volle cedere; ma oggi si trova in tali condizioni, da non poter più presentarsi nella sua diocesi, alla quale si crede che rinunzierà.»

Infatti, il Cardinale Oreglia si trova a Porto, nel centro della sua Diocesi, fino dal 26 aprile, e vi rimarrà quasi tutto il mese di maggio. E pensa tanto a rinunziarvi, quanto certi giornali liberali a dire la verità.

Insussistente è poi l'accusa, fatta dall'*Italie* allo stesso Cardinale, di non aver voluto affatto venire a patti, per evitare lo scandalo del processo. Sua Eminenza ascoltò tutte le domande che gli vennero fatte; ma le pretese dell'Amalfitano erano tanto esorbitanti, da toccare senz'altro l'assurdo.

L'ANARCHICO PINI

Parve da prima che questo signor Pini, emulo di Ravachol nell'eroismo dinamitardo, fosse un francese, dai francesi travestito da italiano per fare onta alla patria nostra. Disgraziatamente risulta che egli è italiano, nato e cresciuto in Italia. Pietro Vittorio Pini è un Reggiano d'Emilia. Prima di mettersi a fare l'anarchico, con annesse espropriazioni (il Codice penale parla di furti), faceva il compositore-tipografo. Di questi giorni nacque il sospetto ch'egli fosse autore o complice del disastro della trattoria del Véry.

Il *Resto del Carlino* scrive che il Pini è persona audacissima, accorta e soggetto quant'altri mai pericoloso. Di lui scrive l'*Italia Centrale* di Reggio Emilia: «Dicesi che i furti, per una parte dei quali fu condannato a Parigi, dopo essere scappato dall'Italia, ascendono complessivamente a un milione. Di questo denaro Pini ha fatto un uso *generoso* per la causa anarchica: ha fondato giornali, ha soccorso le famiglie bisognose dei compagni. Pini, tre anni or sono, partiva, relegato alla Caienna, da dove pochi ritornano, poichè è difficile scontarvi una lunga pena. Pochissimi scappano, e di questi sono rari coloro che possono raggiungere la costa e, giuntivi, porsi in salvo. Pini l'ha fatto. Sia o no autore o complice nella tragedia del *Boulevard Magenta*, non è probabile che si lasci prendere.»

ITALIA

Roma — *Pietro Sbarbaro e la "Libera Parola".* — Sbarbaro, dopo le sue peregrinazioni da Pietro, un poco eremita, nelle città, castelli, castellacci, capoluoghi, distretti, comuni e frazioni del Veneto, è ritornato a Roma onusto dei mietuti allori. Non avendo potuto trovar su due piedi la sua testa di legno, ossia, il gerente responsabile della sua «Libera Parola,» questa uscirà soltanto il giorno 7 maggio in edizione di centomila copie, come le "*Forche Caudine*".

In *Appendice* porterà il Romanzo scritto nelle prigioni di Sassari dal suo direttore e intitolato: *Il Promesso Sposo, storia savonese del Secolo XIX.*

Era aspettato alla Stazione da sua figlia e da parecchi amici delle Marche, regione nativa della signora Concetta. Ha l'aspetto stanco (dopo tanto cinguettare!) e parla di Venezia e del Veneto con entusiasmo.

Viterbo — *La morte di un brigante.* — Nelle carceri di Viterbo è morto il famigerato brigante Menichetti che fu compagno di Ansuini nelle campagne vicino a Roma. Egli era stato arrestato parecchi mesi addietro in uno scontro coi carabinieri, il di cui brigadiere era rimasto vittima generosa del proprio dovere, nelle macchie presso Viterbo. Anzi nello scontro il Menichetti era rimasto non leggermente ferito.

Venezia — *Terribile bufera — Un capitano lanciato in mare.* — E' giunto a Venezia e si è ancorato di fronte alla chiesa della Pietà il brigantino a palo *Moderato* — inscritto al compartimento di Genova — del quale è armatore A. De Gregori di Camogli.

Durante la traversata, una terribile bufera lo colse, e ne rimase vittima il capitano, giovine di trent'anni, celibe, certo Elia Maggiolo di Camogli. Ecco i particolari della tragedia, narrata dai marinai, salvatisi miracolosamente.

Il 30 gennaio del corrente anno, il brigantino partiva da Pensacola carico di legname diretto a Venezia all'ordine. Il suo equipaggio era composto di 12 persone compreso il capitano. La notte dal 12 al 13 febbraio, vicino al golfo Stream nei paraggi della Bermuda, lo colse un terribile fortunale.

Sopra coperta, e precisamente a poppa, vicino al timone, si trovavano a guardia cinque marinai; il capitano stava sul cassero mentre le altre sei persone dell'equipaggio riposavano. Le onde invadevano la coperta. Tutto ad un tratto si vide avvicinarsi con tutta forza un terribile maroso. Uno dei marinai si afferrò all'ostino della randa; un altro fu a tempo di attaccarsi al tetto della cassetta e di salirvi sopra, un terzo fu portato via dal maroso ma un altro maroso miracolosamente, lo riportò a bordo ed egli potè aggrapparsi allo scottinio di maestra.

Gli altri due timonieri si afferrarono alla ruota del timone e difesi dalla cassetta che trovasi dietro al timone stesso, sfuggirono anch'essi a certa morte.

Non così però fu del povero capitano. Egli trovavasi, come dicemmo, sul cassero. Travolto da un altro maroso fu portato fuori bordo e non vi fece più ritorno.

Fortunatamente il secondo di bordo era entrato cinque minuti prima nella sua camera per cambiarsi essendo tutto inzuppato d'acqua.

L'equipaggio era addoloratissimo per la grave sciagura toccatagli, quando pochi giorni dopo, fu sorpreso da un altro temporale. Per comune salvezza, si dovette gettare in mare una parte del carico e parecchi attrezzi di bordo. Dopo quaranta giorni il brigantino toccò il porto di Malaga dove ancorò.

Il brigantino ha la portata di 482 tonnellate di registro e fu costruito a Voltri nel 1870.

ESTERO

America — *Il testamento di un milionario.* — Telegrafano da New-York allo *Standard*:

Si dice che, secondo il testamento del signor William Astor, morto testè a Parigi, la sua vedova riceverà una rendita di mezzo milione di dollari all'anno, coll'uso delle case a Newport e a New-York.

Le tre figlie del signor Astor, signore Wilson, Roosevelt e Drayton, riceveranno ciascuna due milioni di dollari.

Dopo aver provveduto a diversi legati minori, il residuo, ascendente a sessanta milioni di dollari, è lasciato al figlio, signor John Jacob Astor.

Francia — *Un casetto curioso.* — Un bel casetto sarebbe capitato a Parigi al giudice Bulot, quello che dimorava nella casa «dinamitata» della Rue de Clichy. Dopo lo scoppio andò a dimorare al 127 boulevard Malesherbes. Ieri la portinaia di detta casa vide salire frettoloso le scale un signore ben vestito, il quale teneva sotto il braccio una borsa d'affari. Le balenò subito il pensiero di un anarchico che salisse ad attentare alla vita di Bulot. Corse a chiamare i due agenti che stazionavano fuori. Questi salirono dietro all'individuo mentre appunto arrivava alla porta del Bulot. Lo afferrarono dichiarandolo in arresto. Ma l'individuo era il giudice Bulot in persona!...

— *Una strana carovana.* — I giornali francesi annunziano l'arrivo a Parigi di venti individui senza gambe e senza coscie, provenienti dalla Spagna.

Essi sono stati *scritturati* da un impresario il quale li distribuisce per le vie di Parigi, dove, eccitando la compassione dei passanti, guadagnano in media, al giorno, da dieci a venticinque lire ciascuno.

L'impresario si impadronisce del loro guadagni e s'incarica di nutrirli e di alloggiarli in un lurido bugigattolo.

Si può calcolare a tre o quattrocento il numero di questi infelici che arrivano annualmente dalla Spagna.

Romania — *Un carcere allegro.* — Il *Fremdenblatt* riferisce che il carcere Vacaresci presso Bucarest deve esser considerato come un vero asilo da idili per i malfattori.

Il grande cortile di questa prigione è fornito di alberi verdeggianti ed ombrosi, di fontane salienti e colla sua chiesa nel mezzo assomiglia alla piazza del mercato di un villaggio, in cui la gente può muoversi e passeggiare liberamente.

Qui si vede un gruppo di carcerati, che fumando comodamente giuocano alle carte; là stanno degli altri presso una fontana occupati nel lavare la loro biancheria. Altri fanno la loro siesta sdraiati placidamente all'ombra di grandi alberi, altri ancora stanno chiacchierando e ridendo coi contadini, che vendono loro frutta ed altri alimenti.

Sopra una veranda si scorgono parecchi che, separati dal grosso dei loro compagni, passano il tempo fumando, giuocando alle carte, raccontandosi facezie o leggendo libri dilettevoli. Questi sono gli aristocratici della prigione, i gran signori che non vogliono aver nulla di comune colla schiera triviale dei ladri e degli imbroglioni in piccolo: sono coloro che hanno saputo mandare in rovina intere famiglie, esercitando la bricconeria su larga scala.

Questi hanno ancor sempre i mezzi per vivere con tutte le comodità e finezze come in un albergo di prima classe. Ognuno di loro ha la propria camera mobiliata a suo piacimento, può tenersi il proprio servo, farsi venire pranzi sontuosi dai migliori ristoranti e ricevere tutti i loro amici.

Russia — *La pacificazione religiosa in Polonia.* — L'*Univers* ha la seguente notizia, la quale toglie dal *Kuryer Polski*, e che è assai importante, qualora si avverasse. Lo Czar, secondo il giornale di Varsavia, avrebbe convocato un Consiglio straordinario, al quale intervennero lo Czarevitch, suo figlio, e il suo fratello, granduca Vladimiro. In seguito a ciò si decise di ristabilire l'insegnamento religioso cattolico in lingua nazionale polacca in parecchi circondarii del Regno di Polonia. Pobiedonotszew, il presidente del Santo Sinodo, e il ministro Deljanow si opposero gagliardamente a tali concessioni fatte ai cattolici. Terminati il Consiglio, lo Czar ricevette il nuovo Arcivescovo di Mohilew, Mons. Kozbowski, al quale disse: «Ho ampliato la libertà de' miei sudditi cattolici; spero che non ne abuseranno.»

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 MAGGIO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	4 MAGGIO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	14.8	12.8	10.	16.1	6.8	11.	10.5	7.2
Baromet.	747	747	748	—	—	—	747	—
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O				S.O	

Note: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

4 MAGGIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 37	leva ore	11.36 m.
Tramonta »	7 7	tramonta	2.9 m.
Passa al meridiano	11 50 26	età giorni	7 6
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +16.10 26.

Concerto vocale-istrumentale

Ecco il programma del concerto vocale-istrumentale, che verrà dato al Teatro Minerva, domenica 8 maggio corrente, alle ore 8 e mezza pom., a totale beneficio degli Ospizi marini:

Parte I.

1. Schubert. «La notte» Coro a quattro voci.
2. *a)* Freschi. Adagio appassionato per violino, signor co. Antonio Freschi;
   b) Joachin Unghorese id.
3. Tosti. «Dopo» Romanza, signorina Felicita Angeli;
4. *a)* Henselt. Studio per piano, signorina co. Maria Gropplero-Concato;
   b) Chopin. Romanza id.
5. Beethoven. Quartetto in *do minore*:
   a) Allegro *non troppo*;
   b) Scherzo, signori prof. Verza, Fiappo, Blasich e Santi.

Parte II.

6. Liszt. Sonata per due piani, signore co. Maria Gropplero-Concato e Teresa de Rosmini.
7. Beethoven. Trio op. 38, signori professori Verza, Santi e Franz.
8. *a)* Freschi. Romanza per violino, signor co. Antonio Freschi;
   b) Paganini. Capriccio id.
9. Ponchielli. «Promessi sposi» Aria, signorina Felicita Angeli,
10. *a)* Escher. Canto notturno per violino con accompagnamento di voci mute, signor co. Antonio Freschi e Coro;
    b) Koschat. «Vorrei» Canto stiriano per Coro a quattro voci.

Coro della Società Mazzucato, diretto dal maestro Franco Escher. Al piano: co. Maria Gropplero-Concato e maestro Vittorio Franz.

I pianoforti sono gentilmente offerti dalla spettabile ditta Zannoni.

Per il Comitato degli Ospizi Marini
Angiola Kechler-Chiozza

Prezzi d'ingresso: Platea, palchi e gallerie lire 1 — idem, idem, militari di bassa forza cent. 50 — idem ragazzi cent. 50 — Palchi lire 10 — Poltrone in platea lire 2.50 — Sedie idem lire 1.

Il camerino del Teatro sarà aperto per prenotazioni e vendite nei giorni 6, 7, 8 dalle ore 11 ant., alle 2 pom.

I ritardi dei treni e le società ferroviarie

Nel prossimo numero dell'accreditato periodico giuridico di Roma, *La Cassazione Unica*, sarà pubblicata la recentissima sentenza della Corte di cassazione di Roma (2.a sez. pen.) est. Petrella, sul ricorso del comm. Mattia Massa, direttore generale della Società delle ferrovie, Rete Mediterranea, il quale, essendo stato ritenuto responsabile personalmente e direttamente del ritardo di 70 minuti coi quale, il 13 novembre 1890 il treno omnibus n. 236, in partenza da Napoli, era giunto in Roma, era stato dal Pretore urbano di Roma e poi dal Tribunale della stessa città condannato a lire 1000 di multa, commutabili in carcere in caso di mancato pagamento.

La Corte di Cassaz. di Roma, con una elaboratissima sentenza, pose nel nulla i due precedenti giudicati, fermando la massima che, se è vero che le penalità sancite dalla legge pei ritardi nell'arrivo dei treni hanno il carattere delle pene vere e proprie di cui si occupa il Codice penale e devono essere applicate dal giudice penale, è indiscutibile d'altra parte che la *Società ferroviaria e per essa il Direttore, non è responsabile civile dei detti ritardi* e solo gli impiegati ed agenti delle strade ferrate possono, quando il ritardo è loro imputabile, incorrere nella contravvenzione e nella pena stabilita dal regolamento.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini

XIX Elenco offerte pel 1892

Somma antecedente	L.	1171.—
Mons. Berengo G. Maria Arc.	»	30.—
Mattioli-Caimo Co. Giulia	»	5.—
N. N. a mezzo del Cav. Dott. Marzuttini Carlo	»	5.—
Dorigo coniugi	»	20.—
Totale	L.	1231.—

Pei nostri medici comunali

La Giunta Municipale, nell'ultima seduta, ha stabilito di proporre al Consiglio l'aumento di stipendio pei medici comunali, portandolo da lire 1200 a 1600.

Teatro Minerva

Un pubblico abbastanza numeroso, non però quale si meriterebbero i bravi artisti, assisteva ieri sera alla penultima del *Trovatore*.

Non mancarono i soliti applausi ed i soliti *bis* di cui «di quella pira» solo fu concesso, *bis* ed applausi che non sono effetto di convenzionalismo o della così detta *claque*, sibbene di vero entusiasmo.

Dopo il secondo atto la signorina Olga Mettler, dietro desiderio di molti, ripetè con una grazia ed una delicatezza ammirabili il *rondò* della *Cenerentola* riscuotendo una calorosa salva di battimani.

Domani *ultima* e definitiva rappresentazione, colla serata d'onore della prima donna signorina Ronzi-Cecchi.

Cucina economica popolare

Durante il mese di aprile, si vendettero 5549 razioni di minestra, delle quali 136 per elargizione della Ditta Fior; 150 di carne; 6070 di pane; 505 di vino; 181 di formaggio; 1029 di verdure; 24 di brodi. In totale, 13508 razioni.

Società Veneta fra gli utenti caldaie a vapore

Si tenne a Venezia l'adunanza dei rappresentanti le Camere di Commercio del Veneto, per concretare definitivamente la istituzione d'una Società fra gli utenti caldaie a vapore della nostra Regione.

L'adunanza era presieduta dal cav. uff. Paolo Errera. V'intervennero il Presidente ed il Segretario della nostra Camera di Commercio.

Lo schema del regolamento per la Società fu lungamente e vivacemente discusso, e vennero proposte e adottate alcune modificazioni.

Ora, il Presidente e il Segretario dell'adunanza introdurranno queste modifiche e

le coordi neranno. Dopo di che lo Statuto verrà stampato e diramato ai delegati delle varie Provincie, e si raccoglieranno le adesioni già assicurate in buon numero.

Lesioni personali

In Castions di Strada in pubblico esercizio per vecchi rancori Cantarutti G. B. riportò lesioni, ad opera di Pinzani Pietro, prodotte da un colpo di bicchiere alla tempia sinistra guaribili in giorni 10.

Birraria Kosler
rimpetto la stazione della ferrovia

Il direttore della Birraria Kosler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti, presentemente, anche cibi caldi a prezzi discreti.

I vini italiani in Austria

Alla Camera austriaca il deputato Terlago presentò una interpellanza, chiedendo al ministro delle finanze se darà istruzioni ai suoi dipendenti che i vini italiani godano il dazio ridotto di tre fiorini e un quinto, soltanto nel caso d'importazione in fusti, mentre se fossero importati in serbatoi o altri mezzi, debbano sottoporsi al dazio di 26 fiorini all'ettolitro.

Domandò inoltre se il governo sia deciso di chiedere per questi vini il certificato di origine rilasciato dalla Camera di commercio col visto del console austriaco.

Finalmente se intenda di respingerli o trattarli come vini artificiali ogni volta che siavi giustificato sospetto che siano alterati.

Inno Colombiano

La Società Ginnastica Ligure C. Colombo, apre un concorso fra i maestri di Musica italiani per la composizione di un Inno Musicale su parole che verranno comunicate a quei signori Maestri, che ne faranno richiesta e che servirà per la esecuzione durante le feste del periodo Colombiano.

La musica di questo Inno dovrà essere scritta per *Canto Corale* e col solo accompagnamento del *Pianoforte*.

Una apposita Giuria sceglierà la migliore composizione, la quale dovrà poscia essere dal suo autore istrumentata per bande, dietro il compenso che verrà assegnato.

Il componimento prescelto verrà premiato con *grande medaglia d'argento*: verranno pure destinate, un'altra medaglia d'argento dorata; ed una medaglia d'argento alle due composizioni, che saranno giudicate migliori dopo quella premiata.

Il termine per la presentazione dei componimenti musicali, scade col 30 giugno p. v.

Per tutto ciò che riguarda la modalità e le comunicazioni concernenti il Concorso, i concorrenti potranno rivolgersi alla Commissione dei Concorsi Musicali in Genova.

I garofani verdi

In un interessante articolo sulla colorazione artificiale dei fiori, la *Nature* fornisce i dettagli sul processo impiegato per ottenere i garofani verdi, che a Parigi si vedono esposti in tutte le vetrine dei negozianti di fiori.

Basta procurarsi del verde d'anilina conosciuto nel commercio sotto il nome di *verde malachita*; se ne mette qualche pizzico nell'acqua, ed agitandola tosto assume un colore verde intenso. Si tuffano nel bagno così preparato i gambi dei garofani bianchi, avendo cura di praticarvi delle incisioni per facilitare la penetrazione del liquido: in capo a dodici ore, si vedono i petali bianchi del fiore colorati in verde, in quarantotto ore il fiore ha assunto completamente un bel color verde.

«In Tribunale»

Udienza del 3 maggio 1892

La causa contro Giraldo Costantino, imputato di ferimento, fu rinviata.

Iacob Pietro, imputato di appropriazione indebita, fu condannato a giorni undici di reclusione e a L. 119 di multa.

Orlando Gabriele imputato di appropriazione indebita fu condannato a mesi 10 di reclusione e a L. 86 di multa.

Per gli amanti della «flora»

Nella «Libreria Patronato» Via della Posta 16, Udine, trovasi un deposito di 47 qualità di fiori alpini tanto sciolti che artisticamente montati su auguri, portaritratti, formato Mignon, visita e gabinetto, ad uno, due, tre ovali.

Prezzi di tutta convenienza.

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L. 1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti.

Il «Mihi»

Un giornale tedesco riferisce che la più grande ghiottoneria per un palato chinese è il *Mihi*.

Questa delicata pietanza non consta di altro che di sorci appena nati ed ancora ciechi. Questi vengono portati in tavola ancora vivi. Gli invitati prendono un sorcio per il suo codino, lo immergono in un vasetto di miele e poi lo inghiottiscono lentamente, godendo così il più a lungo possibile di questo cibo tanto delicato e ghiotto. Allorchè pochi anni sono l'attuale imperatore del Celeste impero festeggiò con grandissima pompa le sue nozze, nei banchetti di Corte si mangiarono, ossia più propriamente, *s'inghiottirono, non meno di 50,000 sorci vivi e tenerelli.*

Il Municipio di Udine

ha pubblicato i seguenti avvisi:

Tassa di famiglia 1892

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 28 aprile p. p. N. 10421 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 31 corr. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario di ufficio allo scopo che ognuno possa prendere conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate, coincidenti collo scadenze delle imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.,

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Tassa di esercizio e di rivendita

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista suppletiva 1891 e principale 1892 dei contribuenti la Tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale *Regolamento*, si avverte il pubblico:

a) che dette Liste staranno depositate nell'ufficio Municipale di Ragioneria per 15 giorni decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno *possa* entro lo stesso termine esaminarle e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Tassa sulle vetture e sui domestici Ruolo principale 1892

Con Decreto 28 aprile p. p. N. 10420 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, 1 maggio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 17 — *Grani*.

Il bel tempo che si era manifestato nella 16 settimana anziche continuare cessò al chiudersi della detta ebdomada, ed in questa ottava si mantenne dominante la pioggia, per cui furono sospesi i lavori campestri già ottimamente iniziati, ed i mercati restarono affatto deserti.

CARNE DI MANZO

1.a qualità, taglio	primo	al chilogramma	Lire		1.60
"	"	"	"	"	1.50
"	"	"	"	"	1.40
"	"	secondo	"	"	1.30
"	"	"	"	"	1.20
"	"	terzo	"	"	1.10
"	"	"	"	"	1.—
"	"	"	"	"	1.50
2.a qualità, taglio	primo		"	"	1.40
"	"	"	"	"	1.30
"	"	secondo	"	"	1.20
"	"	"	"	"	1.10
"	"	terzo	"	"	1.—
"	"	"	"	"	—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma Lire 0.90 1.—, 1.10, 1.20, 1.30
" di dietro " " 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue a peso vivo al quintale L. 67
" di Vacca " " " 59
" di Vitello a peso morto " " 85

Diario Sacro

Giovedì 5 maggio — s. *Pio* V Pp.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Domenica u. s. il Santo Padre ricevette in particolare udienza, Sua Eccellenza R.ma Mons. Salvini Arcivescovo di Camerino.

— Ieri l'altro la Deputazione del Pellegrinaggio Tedesco, che si reca in Terra Santa, fu ricevuta in udienza dal Sommo Pontefice.

— Il Commendatore Giovanni Battista De Rossi, bramando porgere al Santo Padre i più vivi ringraziamenti per la lettera che si degnò inviargli nella ricorrenza del suo 70.mo anniversario, ebbe ieri l'altro la consolazione di essere ammesso alla presenza Pontificia.

La ripresa dei lavori parlamentari

Il presidente della Camera onor. Biancheri ebbe ieri una lunga conferenza col presidente del Consiglio onor. Rudinì sull'ordine dei lavori parlamentari.

Ieri si ebbero alla Camera molte richieste di biglietti per la seduta di oggi.

Destano vivissima curiosità le dichiarazioni che sarà per fare il Governo.

Vi fu alla Consulta una riunione di ministri e di deputati membri, dei Comitati della maggioranza. Si discusse l'ordine dei lavori parlamentari.

Nuovi progetti militari

L'*Esercito* dice che il ministro Pelloux, all'apertura della Camera, presenterà i progetti di legge per le spese straordinarie militari e per le modificazioni al reclutamento dell'esercito.

Il nuovo progetto consacra come base fondamentale del reclutamento il principio della categoria unica.

L'*Italia Militare* dice che Pelloux pensa a fare otto milioni di economie nel bilancio della guerra, colla soppressione dei Collegi militari e degli uffici di revisione, riducendo il personale dei distretti e facendo altre riforme organiche.

In Africa

In una corrispondenza da Massaua, pubblicata nei giornali di ieri, si racconta che la bande di Abarrà fu divisa. Abarrà cadrà o nelle nostre mani o in quelle dei nostri alleati.

Abarrà tentò più volte di riunire le sue bande, ma non vi riuscì.

La quiete esistente nella colonia ha permesso di ridurre la nostra colonna mobile ad una sola compagnia, sotto il comando del capitano Persico.

— Secondo le ultime notizie, sarebbe scoppiato in gravi proporzioni il colera ad Harrar; si avrebbero parecchie centinaia di casi al giorno.

Il Consiglio sanitario di Costantinopoli ha imposto una quarantena di cinque giorni per le provenienze dal porto di Zeila.

Le gallerie artistiche

Il Tribunale civile ha finalmente deciso intorno alla questione dei fidecommessi per le gallerie artistiche, riconoscendo il diritto dello Stato e dando al Governo piena facoltà di sequestrare gli oggetti artistici sottoposti ai fidecommessi.

I reali d'Italia in Germania

Rudinì accompagnerà il Re e la Regina nel viaggio a Potsdam.

Anche Solms, ambasciatore tedesco a Roma, si troverà in Germania, per attendervi l'arrivo dei reali.

Accademia navale

L'itinerario del viaggio che faranno gli allievi dell'Accademia navale è il seguente: Livorno, Gibilterra, Madera, Isole Azzorre, Portogallo; ritorneranno toccando gli stessi porti.

A favore dei renitenti di leva

Un dispaccio da Washington dice che al Senato Manderson presenta una risoluzione, la quale propone che Harrison sia autorizzato ad ottenere dall'Italia una indennità per Nicolino Milco, contadino naturalizzato americano, che essendosi recato in Italia venne incarcerato e forzato a servire l'esercito. Chiede pure l'assicurazione che i cittadini italiani neutralizzati agli Stati Uniti, siano per l'avvenire esentati dalla leva.

Una quarta esplosione a Liegi

I dispacci da Liegi informano che una quarta esplosione d'una cartuccia di dinamite avvenne sulla *soglia* di una casa sul boulevard Sanvinière. I danni sono considerevoli.

Anche la casa vicina soffrì danni tali da porla in pericolo di cadere.

Una folla immensa e le autorità sono sul luogo. La città è in preda allo spavento.

— Un dispaccio da Bruxelles informa che è ormai certo che l'ultimo attentato di Liegi fu diretto contro il comandante della guardia civica.

Il Governo belga prepara severi provvedimenti contro gli anarchici.

Gli arrestati del primo maggio

Ieri il Tribunale correzionale di Ravenna per citazione direttissima giudicò gli arrestati del primo maggio sotto l'imputazione di oltraggi agli agenti della forza pubblica. Condannò Bagigia ad un mese di reclusione; Branzanti, Carnoli e Bondi a ventisei giorni di reclusione; Casadio a tredici giorni. Assolse Orselli e Bosi.

Un arresto in Corte d'Assise

A Ravenna ieri mattina alla Corte di Assise, dove si è presentato come testimonio, fu arrestato un certo Folla, il quale si suppone l'autore materiale della esplosione della bomba al palazzo della sottoprefettura.

Sulla tomba Picistrelli

Ieri a Roma alle ore 9 due donne vestite in lutto si sono recate al Cimitero per deporre una corona di fiori freschi sulla tomba di Picistrelli.

La dedica era scritta in nero su fondo bianco nel mezzo della corona. La dedica dice testualmente: *Le compagne di fede un fiore, una promessa.*

Contro gli anarchici

Si continua in Francia a prendere dei provvedimenti contro gli anarchici. Ieri si operarono nuove perquisizioni. Il numero degli agenti della polizia segreta fu sensibilmente aumentato.

Alle corse di Roma

Le corse di ieri alle Capannelle riuscirono poco affollate.

Vi assistette la Regina, la quale indossava una splendida *toilette* avana chiara.

La accompagnavano la principessa del Würtemberg e la marchesa Villamarina. Verso le tre e un quarto è giunto il Re accompagnato dal generale Pallavicini.

Eranvi anche i ministri Chimirri, Pelloux, l'on. Arcoleo, il senatore Vitelleschi, i deputati Cappelli, Rossi, Antonelli, gli ambasciatori d'Austria di Germania e di Turchia.

Eccovi i risultati delle corse:

Nella prima corsa vinse il primo premio (scuderie) *Ashford*; il secondo *Jole*; nella seconda corsa (Tevere) vinse *Floridor*; giunse secondo *Dardinello*.

Nella terza (Premio Melton) vinse *Victoire*; nella quarta (Premio Albano) vinse *Kilingarh*; nella quinta, (Corsa Military) vinse il *primo premio Oliviero*; seconda giunse *Nichette*.

La parola d'ordine agli anarchici

Mentre si smentisce che a Londra siensi scoperte le fila di un complotto anarchico, le cui ramificazioni si estenderebbero sul continente europeo, affermasi che la polizia inglese ha in mano tanto che basti per credere che la parola d'ordine agli anarchici d'Europa viene dall'Inghilterra.

TELEGRAMMI

Genova 3 — Il principe di Bulgaria è giunto la scorsa notte ed è ripartito alle 8,20 per Cannes.

Parigi 3 — I *Coulissiers* decisero di cessare gli affari sui valori che figurano sul listino ufficiale della borsa eccetto che sui valori ottomani ed egiziani e sulle rendite esterne della Spagna, dell'Ungheria e del Portogallo.

Vienna 3 — Il Consiglio generale della banca austro-ungarica ha deliberato di rispondere affermativamente alle proposte dei ministri delle finanze riguardo alla valuta e di convocare l'assemblea generale il 23 maggio.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Tipografia Patronato — Udine